

A pagina 4

**ATTESA FINITA**

**Inizia l'era Fumu  
Il procuratore  
ora si è insediato**



A pagina 5

**LA DIOCESI**

**Bassetti nomina  
«canonici»  
e nuovi parroci**



A pagina 9

**LA BUFERA: SCOPPIA ANCHE IL CASO DEL CUP**

**La giunta regionale  
toglie alla Rosignoli  
la poltrona più alta  
di Umbria Sanità**

Alle pagine 2 e 3



**SFIDUCIATA**

**L'ARRESTO UN CHILO DI HASHISH**

**Ha la droga nei calzini  
Cameriere di giorno  
e pusher nel tempo libero**

BERETTA ■ a pagina 4

**LA SCUOLA DIECIMILA ABBONATI**

**Autobus, si parte prima  
e si rientra più tardi  
Ecco la mini-rivoluzione**

A pagina 7

**L'AMBIENTE UN ANNO FORMIDABILE**

**Lavatrici, tv e computer  
Una terra da record  
nel sapere come riciclarli**

A pagina 10

**L'EVENTO BUSINESS & CUORE**

**Tre giorni a tutto «Sì»  
Foligno diventa capitale  
di tutto quanto fa sposi**

A pagina 17

**CULTURA IN SCENA AL «SERAFFICO»**



**Le forti emozioni  
di uno spettacolo  
nel buio più totale**

A pagina 28



# Chiara la volontà di distinguere responsabilità politica e attività tecnico-amministrativa.

— PERUGIA —

**LA GIUNTA REGIONALE** ha deciso di alzare un muro di netta separazione tra le proprie responsabilità politiche e le attività tecnico-gestionali di chi governa sul territorio le dinamiche della Sanità: all'insegna di questa dichiarata divaricazione ieri il governo umbro, presieduto da Catuscia Marini, ha revocato a Maria Gigliola Rosignoli (inquisita per i presunti scandali dell'Asl 3) l'incarico di direttore dell'Agenzia Umbra Sanità, la struttura unica impegnata negli appalti e nell'acquisto di farmaci e tecnologie. La sostituisce il dottor Emilio Duca, direttore generale a Città di Castello.

Una rimozione parziale, dunque, perché, si deduce dal comunicato ufficiale, la dottoressa Rosignoli è rimasta al suo posto per assolvere le funzioni dirigenziali dell'Asl.

**LA GIUNTA** ha maturato questa determinazione dopo aver ascoltato i direttori regionali alla Sanità, Paolo Di Loreto, e agli Affari generali della presidenza, Aldo Bruni che erano stati incaricati di affrontare, sia pur sommariamente, un'indagine interna. La governatrice Catuscia Marini ha ritenuto di integrare il telegrafico annuncio con alcune riflessioni personali: «Abbiamo inteso assicurare la necessaria serenità all'attività dell'Agenzia Umbra Sanità, in una fase importante di riorganizzazione razionalizzazione della spesa sanitaria, con particolare riferimento agli acquisti e forniture». Poi il passaggio al quale abbiamo inizialmente accennato: cioè scis-



## SCRICCHIOLII

Il Consiglio regionale è alle prese con la «patata bollente» dell'inchiesta sulla sanità

sione tra le attività politiche della giunta e quelle tecnico-gestionali dei direttori generali. E anche un rilievo tutt'altro che secondario: abbiamo adottato questa misura «per evitare ogni forma di strumentalizzazione, anche di natura politica, che possa mettere in dubbio la trasparenza, la correttezza e l'imparzialità della pubblica amministrazione in un ambito così delicato come quello dalla gestione ed organizzazione del servizio sanitario pubblico, per il quale il governo regionale ha responsabilità soprattutto nelle attuali fasi di attuazione del federalismo».

**INFINE L'ANNUNCIO** di 'coperture' per eventualità future: «Mi riservo di assumere ulteriori decisioni, anche di natura collegiale, riguardanti la Asl di Fol-

igno-Spoleto-Valnerina, sulla base delle informazioni che saranno fornite dalle competenti auto-

## IL FUTURO

«Mi riservo di assumere ulteriori decisioni sull'Azienda ospedaliera»

rità, al termine delle indagini». Commenti sul fronte della politica regionale?

Severa Fiammetta Modena, portavoce del Centrodestra: «L'assessore Riommi è la testimonianza dell'aggancio col passato. Noi vorremmo strumentalizzare? Ipotesi che rimandiamo al mittente perché la gestione clientelare della Sanità umbra è un dato oggettivo, come emerge dalle indagini. Contestiamo, inoltre, il

fatto che la Marini non abbia preso in considerazione la scelta di non tutelare l'immagine della Regione, costituendosi Parte civile? E' un silenzio teso a coprire le responsabilità della gestione-Lorenzetti? In un clima di enorme allarme sociale nessuna seria iniziativa dovrebbe essere trascurata».

Intanto a Spoleto consiglieri comunali dei gruppi "Loretoni", "Rinnovamento per Spoleto" e del gruppo misto chiedono le dimissioni del presidente della Vus Luca Barberini. Contemporaneamente, i gruppi consiliari Cambiare Foligno, Rinnovamento, Popolo della Libertà tuonano: «Anche gli altri indagati devono essere immediatamente dimissionati o destituiti. Attendiamo, in particolare, le dimissioni del sindaco Mismetti».

Gianfranco Ricci

## I RETROSCENA

### Il «no» di Gigliola ai due 'detective'

— PERUGIA —

**LA RIUNIONE** della Giunta regionale ieri mattina si è svolta in un clima sereno, anche perché sembra che la decisione di sospendere Maria Gigliola Rosignoli dall'incarico di direttore dell'Agenzia Umbra Sanità, di fatto, fosse già stata assunta lunedì scorso. Pare infatti che la presidente Catuscia Marini avesse inviato proprio alla Rosignoli come detective-ambasciatori Aldo Bruni e Paolo Di Loreto, al fine di convincere la dottoressa a lasciare spontaneamente l'incarico al vertice dell'Agenzia regionale. Il confronto a tre però sarebbe durato una manciata di minuti, perché la Rosignoli non avrebbe lasciato dubbi circa il suo netto rifiuto a compiere il 'passo indietro'. Di qui la delibera con cui Palazzo Donini è dovuto intervenire per tentare di salvare l'immagine di «trasparenza, la correttezza e l'imparzialità della pubblica amministrazione».

Al posto della Rosignoli è stato nominato alla guida dell'Agenzia Umbra Sanità il direttore generale della Asl n.1 Città di Castello Emilio Duca. Il motivo della scelta? Duca sarebbe dal punto di vista geografico e amministrativo il più distante dalla vicenda riguardante lo scandalo sanità, inoltre nel tempo avrebbe «dato buona prova di sé».

C.B.



# di Umbria Sanità

Al suo posto Emilio Duca



**LA POLEMICA MONACELLI (UDC) E DOTTORINI (IDV)**

## «Ma ora lasci anche l'Asl 3»

— PERUGIA —

«IO NON MI SCHIERO sul fronte dei giustizialisti, però non posso non provare un moto di ribellione di fronte a un provvedimento minimale, cioè una risposta blanda, buttata lì soprattutto per offrire un piccolo capro espiatorio agli umori dei tifosi delle due curve che dal 'palazzo' pretendono un cenno di vita» dice Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale. «Avrei immaginato che Marini, almeno per il tempo degli accertamenti, avocasse a sé le deleghe della Sanità». Concorde Oliviero Dottorini (Idv): «Una decisione doverosa, nessuno avrebbe compreso un atteggiamento diverso. Casomai c'è da chiedersi perché la giunta si sia limitata a revocare l'incarico di Gigliola Rosignoli (nella foto) per la sola Aus. Non è facilmente spiegabile il motivo per cui debba mantenere il ruolo di direttore generale della Asl 3».

**EX  
CONSIGLIERE**  
Luigi Masci eletto  
a palazzo Cesaroni  
dal 2005 al 2010



**L'INCHIESTA** COMPLESSIVAMENTE GLI INDAGATI SONO NOVE

## Nel dossier dell'Arma anche il nome di Masci L'informativa dopo due anni di indagini

— PERUGIA —

**SPUNTA** anche il nome di Luigi Masci, ex consigliere regionale, con incarichi sia in commissione sanità che in commissione controllo sugli atti regionali, nell'inchiesta-bufera su manager e politici avviata dai carabinieri coordinati dal pubblico ministero Sergio Sottani.

Masci, consigliere e vicepresidente del gruppo consiliare del Pd a palazzo Cesaroni è stato di fatto sostituito da Luca Barberini, eletto alle scorse elezioni e indagato per via del suo ruolo di vertici alla Vus (Valle umbra servizi).

Il suo nome infatti compare nell'informativa del 27 agosto del Roni del comando provinciale dell'Arma: un dossier di centinaia di pagine che ha dato il via alle perquisizioni dei giorni scorsi. Mentre ieri mattina in procura il consulente del magistrato, Fabrizio Bertinelli, ha copiato il disco

del computer sequestrato al sindaco di Foligno, Nando Mismetti (difeso dagli avvocati Ghirga e Picuti), accusato di peculato — stesso reato contestato a tutti gli uomini pubblici finiti nel 'calderone' — l'avvocato di Gigliola Rosignoli, rimasta sulla poltrona di dirigente dell'Asl 3 ma «revocata» dall'Aus, ha presentato ricorso al

### I COMPUTER

**Un consulente in procura per decifrare tutti i file dei pc sequestrati**

tribunale del Riesame di Perugia contro i sequestri per 'costringere' la magistratura a rendere note le contestazioni alla dirigente che non ha alcuna intenzione — sottolinea il suo legale — di dimettersi dall'incarico alla sanità di Foligno, Spoleto, Valnerina. «E' serena, tranquilla e ha fiducia

nella magistratura — spiega l'avvocato Giovanni Dean — . Rosignoli è assolutamente estranea a qualunque tipo di contestazione anche se al momento, non sapendo cosa le viene addebitato, non siamo in grado di difenderci».

Alla base dell'inchiesta centinaia di intercettazioni telefoniche nelle quali gli indagati — nove complessivamente — parlano dai cellulari forniti dagli enti di nomine, assunzioni e appalti. Telefonate spiate e trascritte dagli investigatori che indagano dal 2008. Il fascicolo infatti — il numero 12539 — porta quella data mentre alcuni dei reati contestati sarebbero stati commessi — è scritto nel decreto di perquisizione firmato dal pm — nel giugno del 2010 tra Foligno e Perugia.

Ma le novità investigative potrebbero arrivare anche dall'analisi dei dischetti di Sandra Santoni, già capo di gabinetto di Maria Rita Lorenzetti.

**Eri.P.**